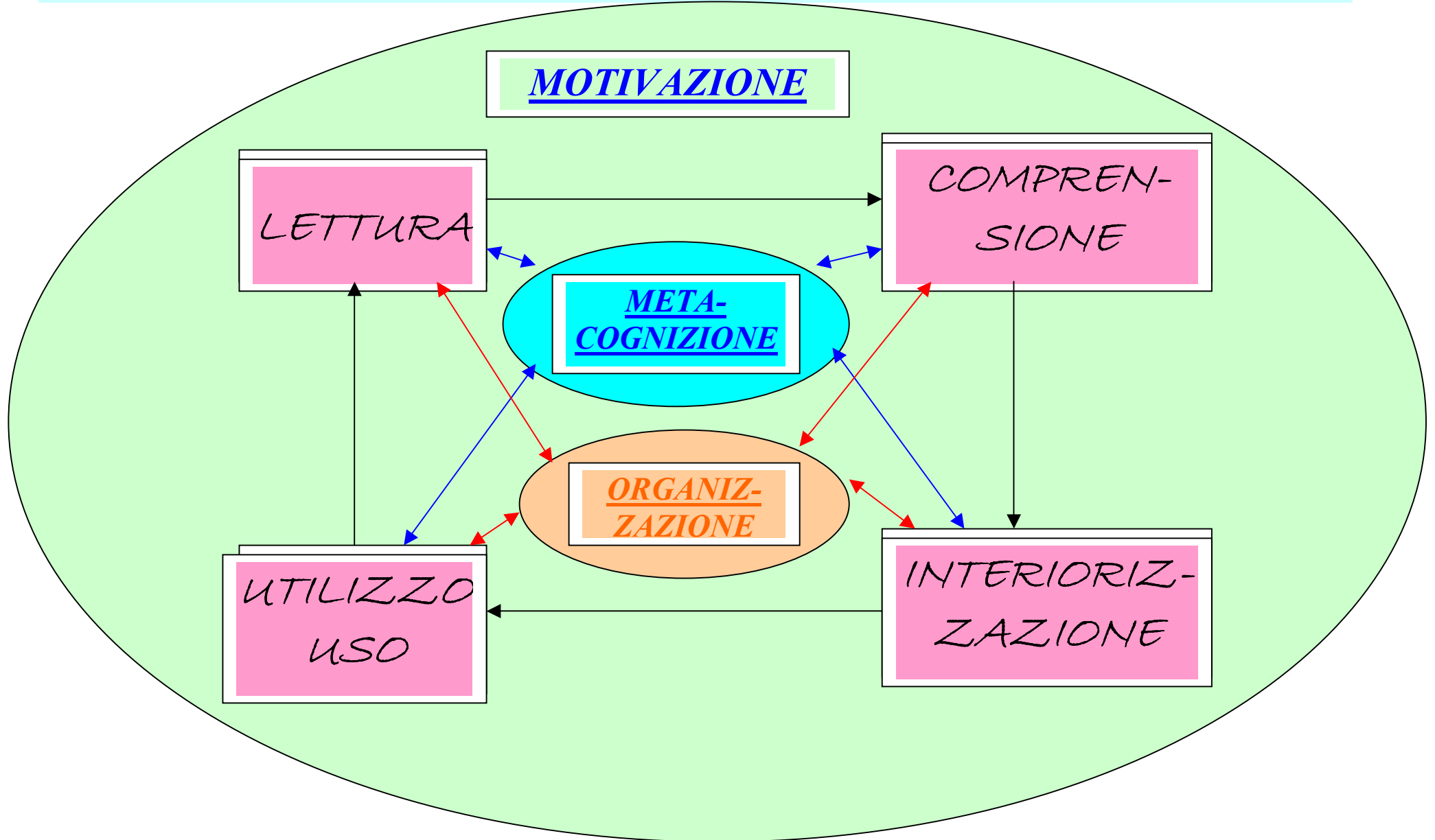


FOCUS: SAPER RIELABORARE INFORMAZIONI E CONOSCENZE
PAROLA CHIAVE: STUDIO



DIMENSIONI SPECIFICHE

<p style="text-align: center;"><i>COMPETENZA TECNICA DI LETTURA</i></p>	<p style="text-align: center;"><i>COMPRENDERE</i></p> <p style="text-align: center;"><i>Rielaborare</i></p>	<p style="text-align: center;"><i>INTERIORIZZARE</i></p> <p style="text-align: center;"><i>Memorizzare</i></p>	<p style="text-align: center;"><i>UTILIZZO</i></p> <p style="text-align: center;"><i>USO</i></p>
<ul style="list-style-type: none"> • Gradualità • Correttezza • Velocità • Espressività -punteggiatura -tono di voce -..... • <i>Interesse personale</i> 	<ul style="list-style-type: none"> • Osservare il testo • Richiamare prenoscenze • Interpretare messaggi grafici • Formulare ipotesi • Riconoscere informazioni generali (5 W) • Variare la modalità di lettura secondo le richieste • Suddividere il testo • Trarre inferenze • Porsi domande • Parafrasare • Sottolineare • Dare titoletti • Prendere appunti • Costruire schemi, mappe • Sintetizzare per parole chiave,frasi topiche, titoletti, strutture logiche mirate • <i>Chiarire ciò che si è capito e ciò che non si è capito. Perché?</i> 	<ul style="list-style-type: none"> • Utilizzare i dati sensoriali -colori -voce alta e/o dialogo interno -drammatizzazione -..... • Organizzazione pratica del contenuto del testo • Organizzazione mentale del contenuto del testo • Elaborare scalette e mappe • Ripassare e consolidare (in vari modi) • Costruire personali tecniche mnemoniche e consolidarle • <i>Chiarire ciò che si ricorda. Perché?</i> 	<ul style="list-style-type: none"> • Disporre mentalmente le informazioni in modo ordinato • Scegliere espressioni adeguate • Scegliere un adeguato tono di voce • Ripetere a voce alta • Ripetere in silenzio • Simulare l'interrogazione • <i>Chiarire quello che si sa ripetere. Perché?</i> • <i>Usare quanto appreso in altri contesti.</i>

DIMENSIONI TRASVERSALI

METACOGNIZIONE

- Struttura di prelettura
- Diverse modalità di lettura mirate allo scopo
- Meccanismi di inferenza lessicale
- Meccanismi di inferenza semantica
- Meccanismi di parafrasi
- Struttura di schemi e mappe
- Tecniche mnemoniche
- Tecniche di conservazione delle informazioni

ORGANIZZAZIONE

- Luogo: scuola e/o ambiente extrascolastico
- Tempi:
 - tempo necessario per tutte le operazioni
 - momenti opportuni
 - alternare impegno e pause
- Quantità:
 - suddividere il contenuto in parti accessibili secondo tempo e situazione
- Posto:
 - stimolare la concentrazione
 - assumere una posizione corretta per lo studio o per il ripasso
- Strumenti:
 - vocabolari
 - atlanti
 - matita, gomma...
 - colori
 -

MOTIVAZIONE

TIPOLOGIA		FATTORI FAVORENTI
<p>ESTRINSECA (esterna al soggetto)</p> <ul style="list-style-type: none">• Rinforzi positivi (da privilegiare)• Rinforzi negativi• Influenza del contesto: ◀<ul style="list-style-type: none">➢ sociale➢ disciplinare	<p>INTRINSECA (interna al soggetto)</p> <ul style="list-style-type: none">• Interessi personali• Attitudini• Automiglioramento• Influenza del contesto:<ul style="list-style-type: none">➢ sociale➢ disciplinare	<ul style="list-style-type: none">• Educazione socio – affettiva (conoscenza di sé, autostima, autocontrollo, responsabilità, impegno...)• Comunicazione incoraggiante (ascolto e comprensione empatica)• Approccio attivistico• Approccio per problemi• Lavoro di gruppo (confronto, collaborazione, organizzazione...)• Approccio vario, multidimensionale.

ANALISI DELLA COMPETENZA “STUDIO”.

DIMENSIONI	CRITERI	INDICATORI
Capacità tecnica di lettura	<ul style="list-style-type: none">• Graduali progressi nella lettura.• Velocità di lettura a prima vista.• Correttezza nella lettura: coglie globalmente le parole, rispetta la punteggiatura.• Usa un adeguato tono di voce.	<ul style="list-style-type: none">▪ Compie gradualmente progressi.▪ Legge in modo veloce.▪ Legge in modo corretto: sa cogliere le parole, rispetta la punteggiatura.▪ Sa usare un tono di voce appropriato..
Capacità di comprensione del testo letto	<ul style="list-style-type: none">• Osservare il testo.• Richiamare prenoscenze.• Interpretare messaggi grafici.• Formulare ipotesi.• Riconoscere informazioni generali (le 5 W inglesi).• Variare la modalità di lettura.• Suddividere il testo.• Trarre inferenze.• Porsi domande.• Parafrasare.• Sottolineare.• Dare titolo.• Prendere appunti.• Costruire schemi e mappe.• Sintetizzare: per parole chiave, frasi topiche, titoli, strutture logiche mirate.	<ul style="list-style-type: none">▪ Sa sondare il testo.▪ Sa richiamare prenoscenze.▪ Sa interpretare messaggi grafici.▪ Sa formulare ipotesi.▪ Sa riconoscere informazioni generali.▪ Sa variare la modalità di lettura.▪ Sa trarre inferenze lessicali e semantiche.▪ Sa porsi domande.▪ Sa parafrasare.▪ Sa sottolineare.▪ Sa titolare i pezzi del testo.▪ Sa prendere appunti in vari modi.▪ Sa costruire schemi e mappe.▪ Sa sintetizzare.▪ Sa indicare quello che non ha capito.

<p>Capacità di interiorizzare le informazioni studiate</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Utilizzare i dati sensoriali. • Organizzare i dati raccolti. • Organizzare mentalmente i dati raccolti. • Ripassare. • Utilizzare tecniche mnemoniche. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Sa usare i dati sensoriali per ritenere le informazioni. ▪ Sa organizzare i dati raccolti. ▪ Sa organizzare mentalmente i dati raccolti. ▪ Sa ripassare. ▪ Sa usare tecniche mnemoniche.
<p>Capacità di impiegare quanto studiato</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Disporre ordinatamente le informazioni. • Scegliere espressioni adeguate. • Ripetere a voce alta. • Ripetere in silenzio. • Simulare la comunicazione. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Sa riordinare le informazioni. ▪ Sa usare espressioni adeguate. ▪ Sa ripetere a voce alta. ▪ Sa ripetere in silenzio. ▪ Sa simulare l'interrogazione.
<p>Capacità di conoscere e controllare le conoscenze e le strategie</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Seguire una struttura di prelettura. • Leggere il testo in modi diversi secondo lo scopo. • Conoscere le modalità dell'inferenza lessicale e semantica. • Usare le modalità della parafrasi. • Strutturare schemi e mappe. • Utilizzare le tecniche della memorizzazione. • Utilizzare strategie per la conservazione delle informazioni. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Sa seguire una modalità di prelettura del testo. ▪ Sa leggere un testo in modo diverso. ▪ Sa eseguire delle inferenze. ▪ Sa parafrasare. ▪ Sa costruire schemi e/o mappe. ▪ Sa utilizzare tecniche per la memorizzazione. ▪ Sa usare modalità per conservare le informazioni.

<h2>Capacità di organizzare l'attività dello studio</h2>	<ul style="list-style-type: none"> • Studiare a scuola o in ambiente extrascolastico. • Organizzare i tempi: tempo sufficiente, momento opportuno, alternarsi di impegno e riposo. • Calcolare la quantità di lavoro da svolgere. • Scegliere un posto adatto per lo studio e per il ripasso: concentrazione mentale e postura. • Preparare gli strumenti necessari. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Sa organizzare i tempi per lo studio. ▪ Sa scegliere il momento adatto. ▪ Sa alternare impegno e riposo. ▪ Sa valutare la quantità del lavoro da fare. ▪ Sa scegliere un ambiente adatto. ▪ Sa assumere una postura funzionale. ▪ Sa predisporre gli strumenti necessari. ▪ Sa predisporre il piano di lavoro.
<h2>Capacità di motivare il lavoro da fare</h2>	<ul style="list-style-type: none"> • Promuovere la motivazione interna: interessi personali, attitudini, autostima, automiglioramento. • Usare la motivazione esterna: rinforzi positivi e negativi. • Creare un contesto costruttivo: comunicazione incoraggiante, approccio attivistico, approccio per problemi, lavoro di gruppo... 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Sa ascoltare i suoi personali interessi. ▪ Sa esaltare le sue attitudini. ▪ Sa valorizzare le sue doti. ▪ Sa ascoltare gli stimoli esterni. ▪ Sa reagire ai rinforzi. ▪ Sa interagire positivamente in vari tipi di contesti, pur avendo delle preferenze.

RUBRICA VALUTATIVA GENERALE DEI DOCENTI: STUDIO

DIMENSIONI	PIENO	ADEGUATO	PARZIALE
CAPACITA' TECNICA DI LETTURA	- Legge a prima vista in modo corretto, scorrevole ed espressivo.	- Legge a prima vista in modo generalmente corretto, scorrevole ed espressivo.	- Legge a prima vista in modo poco corretto, senza rispettare la punteggiatura e con un tono di voce piuttosto piatto.
CAPACITA' DI COMPrensIONE DEL BRANO LETTO	- Comprende autonomamente ed in maniera immediata il contenuto del brano letto.	- Comprende il contenuto del brano letto.	- Comprende il contenuto del brano letto in modo mediato dall'aiuto dell'insegnante.
CAPACITA' DI INTERIORIZZARE LE INFORMAZIONI STUDIATE	- Interiorizza autonomamente e con sicurezza quanto studiato.	- Interiorizza le informazioni contenute nel brano studiato seguendo le tappe del percorso indicato.	- Interiorizza con qualche difficoltà le informazioni studiate; richiede l'aiuto dell'adulto.
CAPACITA' DI UTILIZZARE QUANTO STUDIATO	- Utilizza quanto studiato con sicurezza in altri contesti in modo logico e pertinente.	- Sa utilizzare quanto studiato in alcuni contesti.	- Utilizza in altri contesti quanto studiato non sempre in modo logico e pertinente.
CAPACITA' DI CONOSCERE E DI CONTROLLARE LE CONOSCENZE E LE STRATEGIE	- Apprende in modo autonomo ed è consapevole delle strategie adottate per acquisire le conoscenze.	- Apprende intenzionalmente, sa scegliere le strategie utili per acquisire le conoscenze.	- Apprende in modo globale e disorganizzato, senza la consapevolezza delle strategie adottate per acquisire le conoscenze..
CAPACITA' DI ORGANIZZARE L'ATTIVITA' DELLO STUDIO	- Organizza in modo autonomo e completo la sua attività di studio.	- Organizza in modo autonomo la sua attività di studio.	- Si organizza per l'attività di studio solo dopo precise indicazioni e sollecitazioni.
CAPACITA' DI MOTIVARE IL LAVORO DA FARE	- Si impegna e si applica nello studio in maniera autonoma.	- Si impegna e si applica nello studio a seconda del proprio interesse.	- Si applica nell'attività dello studio se l'adulto lo motiva e lo segue.

COMPITO DI PRESTAZIONE CL. 3°

<<TIRANNOSAURO E GLI ALTRI >>

Siamo nel periodo chiamato Cretaceo (da 150 a 70 milioni di anni fa). I dinosauri dominavano le terre emerse.

I dinosauri erbivori, per potersi difendere dai predatori, avevano il corpo coperto da una robusta corazza, irta di spine, creste, ecc., e si riunivano in mandrie. I dinosauri carnivori erano diversamente specializzati: alcuni attaccavano solo piccole prede; altri, come il Tirannosauro, attaccavano anche quelle più grandi.

Il tirannosauro è il più grande predatore che sia mai vissuto sulla Terra. Lungo quanto due elefanti (dodici metri) e alto quanto una casa di due piani (sei metri), aveva una testa enorme (un metro), le zampe posteriori potenti e artigliate, le zampe anteriori cortissime.

Il tirannosauro era molto pesante e probabilmente camminava lentamente dondolando sulle zampe, come le oche.

Quando cacciava, non inseguiva la preda, ma la aspettava in agguato. Allora la abbatteva con i potenti artigli della zampa oppure con il morso delle mascelle munite di denti seghettati e affilati come coltelli.

ALUNNO _____

CLASSE _____

DATA _____

CONSEGNA

- Leggi il testo "il tirannosauro e gli altri"
- dividi il testo "il tirannosauro e gli altri" in capoversi
- Dai un titolo ad ogni capoverso e costruisci una mappa con le informazioni essenziali
- Cerca libri ed altri materiali che parlino dei dinosauri e utilizzali per ricavare le informazioni
- Fai un elenco di nomi, aggettivi e azioni relativi ai dinosauri
- Riproduci con materiali e modi diversi il dinosauro preferito
- Scrivi un testo scegliendo tra testi argomentativi, storie fantastiche, testi letterari (poesie , filastrocche, limerik, acrostici...)
- Relazona oralmente ai compagni ponendo e rispondendo a domande
- Prepara un cartellone riassuntivo dove siano visibili:

le zone del planisfero dove vivevano i dinosauri
la classificazione scientifica tra ornitischii e saurischii
gli ambienti di vita
l'alimentazione
la riproduzione

TEMPO ASSEGNATO: dieci giorni.

Modelli di tabelle che l'alunno può costruire.

- Compila la seguente tabella:

PERIODO			
ALIMENTAZIONE			
TIPOLOGIA			
CARATTERISTICHE			
DIMENSIONI			
MOVIMENTI			
CACCIA			

- Fai un elenco di aggettivi, di nomi, di azioni relative ai dinosauri:

AGGETTIVI	NOMI	AZIONI

COMPITO DI PRESTAZIONE CLASSE QUARTA:

<<I PINGUINI>>.

L'origine dei pinguini è oscura. Probabilmente essi rappresentano l'evoluzione di uccelli simili ai gabbiani. Hanno vissuto in uno stato in cui erano in grado sia di nuotare che di volare; oggi non sanno più volare ma sono ottimi nuotatori e tuffatori. Usano le ali come pinne per avanzare nell'acqua dove si muovono con agilità ed eleganza, saltando fuori ad intervalli regolari come i delfini, per respirare.

I pinguini vivono sulle coste di tutto l'emisfero meridionale, dal Polo Sud fino addirittura alle Galapagos, vicino all'equatore. Esistono 17 specie di questi uccelli di dimensioni molto diverse: dal pinguino imperatore, che è alto un metro e venti e pesa 40 Kg., al pinguino minore, che è alto 30 cm. e pesa poco più di un Kilo. Sono stati trovati scheletri di pinguini che raggiungevano i due metri di altezza. Sono uccelli dalla vita molto lunga, che in media dura 15, anche 20 anni.

Come già detto, esistono diverse specie, tra le più importanti troviamo:

- Il pinguino imperatore che raggiunge il metro di altezza. Nasce tra i ghiacci del continente gelato dove migra per passare il rigido inverno. E' l'unico, insieme al pinguino Adelia, a riprodursi in Antartide. La femmina depone un solo uovo che viene affidato al maschio, che lo incuba tenendolo tra le zampe.
- Il pinguino reale è più piccolo ma molto simile al pinguino imperatore.
- Il pinguino Adelia, unico rappresentante del genere con becco decisamente corto, sino a non molti anni or sono era la specie più numerosa, ma la sempre più crescente presenza umana nel continente antartico e l'accumulo di sostanze tossiche ne hanno ridotto il numero. Il maschio del pinguino Adelia può digiunare completamente anche per sei settimane, mentre si dedica alla cova; nel frattempo la femmina si reca in mare per cibarsi, prima di dargli il cambio.
- Presente sia in Antartide che nelle isole subantartiche, il pinguino papua è probabilmente il più veloce e provetto nuotatore tra tutti. Caccia infatti pesci e calamari "volando" sott'acqua.
- I pinguini crestati, sono tra i più nordici: essi, infatti, nidificano nelle isole intorno all'Antartide e sulle coste dell'Australia, della Tasmania e della Nuova Zelanda.
- Il pinguino artico è il più piccolo delle tre specie del genere *Pygoscelis*. Esso vive soprattutto lungo la costa occidentale della penisola antartica e nelle isole subantartiche.

I pinguini si nutrono di pesci, crostacei e calamari e, per raggiungere le loro prede, sono capaci di immergersi in notevoli profondità (fino a 400 mt. le specie più grandi, ma normalmente fra i 30 ed i 40 mt.), anche per tempi molto lunghi (fino a 15 minuti). Per questo sono considerati subacquei eccezionali, se si pensa che il record dell'uomo in apnea è di circa 100 mt, e che un uomo allenato in media raggiunge solo 20 mt di profondità.

A loro volta i pinguini sono il cibo preferito di grandi predatori, come l'orca, la foca leopardo ed il leone marino, che sono gli unici sufficientemente veloci per attaccarli. I pinguini, infatti, riescono a raggiungere sott'acqua una velocità di 40 km all'ora che a noi può sembrare poco, ma che in realtà è già notevole se si considera che le navi, normalmente, non superano i 35 km l'ora. Come sono agili in acqua, così sono impacciati sulla terraferma: camminano lentamente e dondolandosi. Questi animali hanno un'andatura molto buffa e solo sulle discese ghiacciate raggiungono notevoli velocità, lanciandosi in lunghe scivolate sulla pancia. Con quell'andatura dondolante sembrano docili, ma sanno essere molto coraggiosi. Per difendere il compagno o i propri piccoli tirano delle beccate molto forti.

I pinguini sono animali molto fedeli e, quando si avvicina il periodo della riproduzione, si recano sulla terraferma in colonie di migliaia di individui, cercando un terreno adatto per deporre le uova (uno o due).

Durante le cova, che dura dai 30 ai 60 giorni, i genitori si alternano in questo compito, ad eccezione dei maschi dei pinguini imperatori, che sono gli unici responsabili delle uova.

In tutte le altre specie, mentre un genitore cova, l'altro si procura il cibo in mare, in modo che le uova non vengano mai abbandonate. Infatti oltre a proteggere dal freddo le uova, i genitori devono proteggerle dagli altri uccelli predatori, come i gabbiani, e addirittura dagli stessi pinguini, che hanno la cattiva abitudine di rubare le uova degli altri. Dopo la nascita dei piccoli le colonie di pinguini tornano al mare e migrano verso regioni dove la pesca è più abbondante.

I pinguini si riconoscono tra loro attraverso dei segnali sonori e così si fanno riconoscere anche dai loro piccolini.

Il suono cambia se si tratta di "chiamare" un altro pinguino o se vogliono fare un corteggiamento.

La chiamata di un pinguino verso un altro può essere sentita anche nel raggio di 1 km.

Il segnale serve anche per avvertire gli altri in caso di attacco o presenza dei predatori.

COMPITO DI PRESTAZIONE CL. 4°

<<I PINGUINI >>

ALUNNO _____

CLASSE _____

DATA _____

CONSEGNA

- Leggi il testo “i pinguini”
- Individua la parola chiave di ogni capoverso
- Costruisci una mappa con le parole chiave contenute nel testo proposto
- Costruisci e compila una tabella organizzando le informazioni che ritieni importanti
- Fai un elenco di nomi, aggettivi e azioni relativi ai pinguini
- Colora sul planisfero le zone dove vivono i pinguini
- cerca libri e altri materiali che parlino dei pinguini e utilizzali per ricavare le informazioni
- Riproduci con materiali e modi diversi un tipo di pinguino
- Scrivi un testo scegliendo tra testi argomentativi, storie fantastiche, testi letterari (poesie , filastrocche, limerik, acrostici...)
- relaziona oralmente ai compagni ponendo e rispondendo a domande

Questi materiali ti serviranno per predisporre un cartellone sintetico che rappresenti
Le zone dove vivono i pinguini
Le caratteristiche delle specie di pinguini
I comportamenti
L'alimentazione
La riproduzione
Studia e presenta alla classe il tuo cartellone

TEMPO ASSEGNATO: dieci giorni..

Modelli di tabelle che l'alunno può costruire.

- Compila la seguente tabella: **origini capacità specie ambienti caratteristiche dimensioni riproduzione nemici cibo particolari**

ORIGINI			
SPECIE			
AMBIENTI			
CARATTERISTICHE			
DIMENSIONI			
RIPRODUZIONE			
NEMICI			
CIBO			
PARTICOLARI			

- Fai un elenco di aggettivi, di nomi, di azioni relative ai pinguini:

AGGETTIVI	NOMI	AZIONI

COMPITO DI PRESTAZIONE CLASSE QUINTA.

IL GHIACCIAIO

Il ghiacciaio è una spessa massa di ghiaccio che si forma sulla terraferma in seguito alla compattazione e alla cristallizzazione della neve; naturalmente esso si formerà in quelle zone nelle quali cade più neve in inverno e in primavera di quanta se ne sciogla durante la stagione estiva. I ghiacciai occupano circa il 10 - 15% delle terre emerse; la zona in cui si verifica questo accumulo di neve si chiama bacino collettore ed il suo limite inferiore viene definito come limite delle nevi persistenti; la quota di questo limite può variare: vicino ai poli può trovarsi intorno alla superficie del mare, mentre nelle nostre montagne questo limite si trova intorno ai 3000 metri. Semplificando si può dire che i ghiacciai si dividono in due categorie: quella delle calotte glaciali continentali e quella dei ghiacciai di montagna. Nella categoria delle calotte glaciali continentali rientrano il ghiacciaio antartico e il ghiacciaio groenlandese, che sono enormi piattaforme di ghiaccio che dai poli si affacciano sui mari artici ed antartici. Da questi ghiacciai si staccano frequentemente gli iceberg, cioè blocchi di ghiaccio che, galleggiando nell'acqua, vengono spinti verso le medie latitudini dai venti e dalle correnti. Ci sono diversi tipi di iceberg: quelli dei mari artici e quelli dei mari antartici. Gli iceberg propri dei mari artici si formano quando la parte finale della lingua del ghiacciaio terrestre, entrando in contatto con l'acqua del mare, inizia a galleggiare e si spacca in porzioni più o meno grandi, facendo nascere blocchi di forma irregolare e frastagliata. Poiché il ghiaccio è meno denso dell'acqua, gli iceberg galleggiano senza difficoltà sulla superficie marina. La loro parte immersa è di circa 7 - 10 volte più alta di quella emersa, perciò un iceberg che appare alto 30 metri sulla superficie del mare, in realtà potrebbe avere una parte immersa profonda fino a 200 metri. Gli iceberg propri dei mari antartici hanno invece la forma di piatti tavolati, con la superficie liscia e regolare; nascono dall'unione delle lingue finali di ghiacciai molto ampi che si uniscono tra loro quando sboccano sul mare. Si chiamano piattaforme. Tutti i tipi di iceberg sono formati da ghiaccio di ghiacciaio, nato dalla trasformazione di neve, perciò sono formati da acqua dolce; di conseguenza le piattaforme non si devono confondere con la banchisa polare che, al contrario, è formata da acqua marina ghiacciata, cioè da acqua salata. Gli iceberg, trasportati dalle correnti del mare verso le medie latitudini, si erodono a causa del vento, delle onde e della progressiva fusione, riducendosi nelle dimensioni fino a scomparire; la loro vita può essere anche di alcuni anni in base alle dimensioni. L'altra grande categoria di ghiacciai è rappresentata dai ghiacciai di montagna. Come nasce un ghiacciaio di montagna? Durante la stagione invernale la neve caduta al suolo si accumula progressivamente e forma un nevaio; questo nevaio si trasforma in ghiacciaio quando l'aria contenuta nei

cristalli di neve viene espulsa attraverso la compattazione della neve stessa. La zona nella quale la neve rimane anno dopo anno, trasformandosi in ghiaccio, è detta zona di ALIMENTAZIONE o di ACCUMULO mentre con la parola ABLAZIONE si definisce la quantità di ghiaccio che si perde per fusione, per crolli di seracchi o per valanghe. L'esistenza di un ghiacciaio dipende perciò dalla differenza tra l'alimentazione e l'ablazione. Quando la massa di ghiaccio ha raggiunto un determinato spessore (e, di conseguenza, un certo peso), il ghiacciaio, per effetto della forza di gravità, inizia a muoversi e a scivolare verso quote più basse, cioè verso valle. La velocità di movimento è variabile e dipende da fattori diversi come il peso della massa di ghiaccio (più è pesante, più facilmente scivola), l'inclinazione della superficie di scorrimento (più è inclinata, più facilmente la massa di ghiaccio che si appoggia su di essa scivolerà a valle) e l'attrito che la roccia a base del ghiacciaio esercita in contrasto allo scivolamento. Perciò alcuni ghiacciai si muovono solo di 50 - 100 metri all'anno, mentre altri, come quelli dell'Himalaya, si muovono anche di 1000 - 1500 metri all'anno. Indipendentemente dalla sua velocità, quando un ghiacciaio scivola verso valle provoca l'erosione del fondo su cui si muove, fino a scavare profonde incisioni. Durante il suo percorso la massa glaciale si copre di detriti che cadono continuamente dai versanti delle montagne entro i quali si muove; una parte di questi detriti rocciosi viene spinta davanti e forma la morena frontale, mentre altri detriti si accumulano ai lati della lingua di ghiaccio che scende formando le morene laterali. Quando il ghiacciaio si ritira lascia sul posto delle colline moreniche, cioè piccole colline formate dai detriti rocciosi portati dal ghiacciaio stesso. I ghiacciai di montagna che più ci interessano sono quelli delle Alpi italiane che, in base all'ultimo censimento del 1989 sono circa 800. I ghiacciai italiani occupano circa un quinto della superficie glaciale delle Alpi e sono concentrati principalmente nei massicci più alti delle Alpi Occidentali e Centrali. Il complesso glaciale continuo più esteso è quello dell'Adamello, di 18 km²; il ghiaccio presenta uno spessore di circa 800 metri ed è caratterizzato da molte lingue glaciali che scendono verso le valli lombarde e trentine. Il ghiacciaio vallivo più esteso è il ghiacciaio dei Forni, di 13 km², circondato da vette che superano i 3000 metri. Dalla seconda metà del 1900 è in atto una fase di accentuata contrazione dei ghiacciai, che ha portato i ghiacciai italiani a perdere circa il 40% della loro superficie. Molti piccoli ghiacciai sono scomparsi, mentre i maggiori si sono divisi in più parti, ritirandosi anche di 1 - 2 chilometri. Il ritiro in atto è documentato da numerosi studi operati da ricercatori di tutto il mondo, i quali, per valutare lo stato di salute di un ghiacciaio, misurano il suo bilancio di massa, cioè fanno il confronto tra la massa acquisita grazie alle precipitazioni nevose e alle valanghe e la massa persa in seguito alla fusione e ai crolli. Le misurazioni effettuate hanno permesso di stabilire che il fenomeno del ritiro riguarda non solo i ghiacciai delle Alpi, ma anche quelli himalayani, quelli equatoriali e quelli artici ed antartici. Questa fase di ritiro glaciale viene attribuita soprattutto al riscaldamento climatico in corso e alla forte diminuzione delle precipitazioni. Se la situazione non cambierà i ghiacciai alpini scompariranno entro il 2100. Quali saranno le conseguenze di tutto ciò? Innanzitutto, poiché i ghiacciai costituiscono una

fondamentale risorsa di acqua dolce, ci saranno notevoli problemi relativi alla disponibilità di acqua per usi civili, industriali ed agricoli. Poi non bisogna dimenticare che i ghiacciai sono un elemento caratterizzante del paesaggio alpino e costituiscono un fattore di attrazione e una risorsa per il turismo invernale. Lo scioglimento eccessivo dei ghiacci potrà provocare crolli, frane e smottamenti delle montagne più alte, le cui rocce sono ora legate dal ghiaccio che fa da collante. Si formeranno laghi effimeri, destinati a nascere e scomparire nell'arco di una sola stagione. Vi potranno essere anche piene improvvise dei fiumi che raccolgono l'acqua di fusione dei ghiacciai. Il problema del ritiro dei ghiacciai è dunque molto serio e tutti i Paesi industrializzati ne sono a conoscenza. Gli Stati Europei, d'accordo fra loro, stanno cercando possibili soluzioni per cercare di frenare il ritiro dei ghiacciai, ma anche gli Stati Asiatici ed americani si sono resi conto del problema e stanno cercando possibili rimedi.

COMPITO DI PRESTAZIONE CL. QUINTA "I GHIACCIAI"

ALUNNO _____

CLASSE _____

DATA _____

CONSEGNA

- Leggi il testo "i ghiacciai"
- Cerca tutti i capoversi e contrassegnali con diversi colori
- Prepara una tabella organizzando le informazioni che ritieni importanti
- Predisponi uno schema logico su cause e conseguenze del ritiro dei ghiacciai
- Realizza lo schema adatto per produrre un testo sul ritiro dei ghiacciai
- Individua e colora sulla cartina dell'Italia le zone dove si trovano i ghiacciai
- Cerca in biblioteca, su riviste scientifiche o su Internet articoli che trattano dell'argomento e utilizzali per aumentare le tue conoscenze in materia
- Riferisci ai compagni le informazioni nuove che hai trovato

Questi materiali ti serviranno per:

- predisporre una relazione scientifica sull'argomento
- realizzare un cartellone che documenti, con disegni, fotografie, immagini, quanto conosci sull'argomento e quanto hai verificato durante le uscite didattiche
- studiare e preparare la relazione orale per presentare la tua relazione.

TEMPO ASSEGNATO: dieci giorni.

RUBRICA VALUTATIVA SPECIFICA DEI DOCENTI: COMPITO DI PRESTAZIONE

DIMENSIONI	PIENO	ADEGUATO	PARZIALE
CAPACITA' DI COMPrensIONE DEL BRANO LETTO	Individua i capoversi in modo sicuro. Rielabora quanto letto producendo: mappe, tabelle e schemi logici con sicurezza.	Individua i capoversi. Rielabora quanto letto producendo: mappe, tabelle e schemi logici	Individua i capoversi con l'aiuto dell'insegnante. Rielabora quanto letto producendo mappe, tabelle e schemi logici con l'aiuto dell'adulto.
CAPACITA' DI INTERIORIZZARE LE INFORMAZIONI STUDIA TE	Memorizza con sicurezza le informazioni contenute negli schemi.	Memorizza le informazioni contenute negli schemi.	Memorizza con difficoltà le informazioni contenute negli schemi.
CAPACITA' DI UTILIZZARE QUANTO STUDIATO	Utilizza quanto studiato con sicurezza per rispondere alle richieste del compito di prestazione	Utilizza quanto studiato per rispondere alle richieste del compito di prestazione	Non sempre è in grado di utilizzare quanto studiato per rispondere alle richieste del compito di prestazione
CAPACITA' DI CONOSCERE E DI CONTROLLARE LE CONOSCENZE E LE STRATEGIE	Apprende in modo autonomo ed è consapevole delle strategie adottate per acquisire le conoscenze.	Apprende e sa scegliere le strategie utili per acquisire le conoscenze.	Apprende in modo globale e disorganizzato, senza la consapevolezza delle strategie adottate per acquisire le conoscenze..
CAPACITA' DI ORGANIZZARE L'ATTIVITA' DELLO STUDIO	Organizza in modo autonomo e completo la sua attività di studio.	Organizza in modo autonomo la sua attività di studio.	Si organizza per l'attività di studio solo dopo precise indicazioni e sollecitazioni.
CAPACITA' DI MOTIVARE IL LAVORO DA FARE	Ricerca spontaneamente approfondimenti e li documenta	Ricerca su richiesta approfondimenti e li documenta	Ricerca approfondimenti se inserito in un gruppo di lavoro

COMMENTO GENERALE DEI DOCENTI: STUDIO.

Alla fine di questo percorso, ho rilevato che:

.....

.....

.....

.....

.....

.....

COMMENTO SPECIFICO DEI DOCENTI: COMPITO DI PRESTAZIONE.

Titolo del compito di prestazione

Alunno

Classe.....

Data.....

Ha compreso la consegna?

Sì no in parte

Ha richiesto chiarimenti?

Sì no in parte

Alla fine del compito di prestazione, ho rilevato che:

DIMENSIONI	LIVELLO DI COMPETENZA	SUGGERIMENTI
CAPACITA' DI COMPrensIONE DEL BRANO LETTO		
CAPACITA' DI INTERIORIZZARE LE INFORMAZIONI STUDIATE		
CAPACITA' DI UTILIZZARE QUANTO STUDIATO		
CAPACITA' DI CONOSCERE E DI CONTROLLARE LE CONOSCENZE E LE STRATEGIE		
CAPACITA' DI ORGANIZZARE L'ATTIVITA' DELLO STUDIO		
CAPACITA' DI MOTIVARE IL LAVORO DA FARE		

RUBRICA VALUTATIVA GENERALE DEGLI ALUNNI: STUDIO.

Alunno.....

Scrivi il tuo nome, leggi con attenzione, indica con una X la casella che pensi sia più adatta a descrivere la tua preparazione.

DIMENSIONI	PIENO	ADEGUATO	PARZIALE
CAPACITA' DI LETTURA	Sono capace di leggere a prima vista in modo corretto, veloce, espressivo.	Sono capace di leggere a prima vista in modo abbastanza corretto, veloce ed espressivo.	Ho difficoltà nella lettura.
CAPACITA' DI COMPRENDERE IL BRANO LETTO	Comprendo da solo e in fretta il brano.	Comprendo il brano dopo averlo letto più di una volta.	Comprendo il brano con l'aiuto dell'insegnante.
CAPACITA' DI RICORDARE LE INFORMAZIONI STUDIATE	Ricordo e ripeto quanto studiato.	Ricordo e ripeto quanto studiato seguendo le tappe del percorso.	Ricordo e ripeto con difficoltà quanto studiato.
CAPACITA' DI UTILIZZARE QUANTO STUDIATO	Utilizzo quanto studiato nelle altre discipline.	A volte utilizzo quanto studiato nelle altre discipline.	Utilizzo quanto studiato nelle altre discipline con l'aiuto dell'insegnante.
CAPACITA' DI CONOSCERE IL PERCORSO STUDIO	Sono capace di studiare da solo e scelgo il modo per me più adatto.	Seguo le tappe del percorso studio.	Seguo le tappe del percorso studio con aiuto.

CAPACITA' DI ORGANIZZARMI NELLO STUDIO	So organizzare il mio studio con sicurezza.	So organizzare il mio studio.	Ho bisogno di indicazioni precise o dell'aiuto dell'adulto per organizzare il mio studio
INTERESSE NELLAVORO DA FARE	Mi piace studiare e mi interessa a tutti gli argomenti.	Studio volentieri quando gli argomenti mi interessano.	Mi piace poco studiare perché sono pochi gli argomenti che mi interessano.

COMMENTO GENERALE DELL'ALUNNO: STUDIO

1. Questo percorso mi è servito per imparare a studiare?

Sì

no

in parte

2. Quale parte del lavoro mi è risultata più facile?

.....
.....
.....
.....
.....

3. Quale parte del lavoro mi è risultata più difficile?

.....
.....
.....
.....
.....

4. segno con una crocetta ciò che so fare:

so leggere	
So costruire schemi logici (mappa,	
So memorizzare le informazioni	
So utilizzare quanto studiato in altre discipline	
So seguire il percorso dello studio	
So organizzarmi	
Sono interessato	

5. Cosa penso di fare per migliorare?

.....

.....

.....

.....

.....

6. Gli argomenti presentati mi sono piaciuti?

Sì

no

in parte

7. Perché?

.....

.....

.....

.....

.....

SCHEMA DI AUTOVALUTAZIONE DELL'ALUNNO: COMPITO DI PRESTAZIONE.

Rifletti e prova a rispondere a queste domande esprimendo liberamente il tuo parere sul compito.

Leggi l'attività, metti la crocetta nel livello che hai raggiunto e rifletti sui possibili suggerimenti per migliorare.

Alunno.....

Data.....

Classe

ATTIVITA' SVOLTE NEL COMPITO DI PRESTAZIONE	LIVELLO RAGGIUNTO	SUGGERIMENTI
Ho diviso il brano in capoversi	Pieno Adeguito parziale	
Ho costruito schemi (mappa, tabelle, schemi logici, diagrammi...)	Pieno Adeguito parziale	
Ho compilato le tabelle	Pieno Adeguito parziale	
Ho ricercato altro materiale	Pieno Adeguito parziale	
Ho realizzato il prodotto finale (cartellone, ricerca, testo...)	Pieno Adeguito parziale	
Ho relazionato l'argomento	Pieno Adeguito parziale	

COMMENTO SPECIFICO DELL'ALUNNO: COMPITO DI PRESTAZIONE.

Alunno.....

Classe

Data

Alla fine di questo compito di prestazione, è importante per me dire che

.....
.....
.....
.....
.....

RUBRICA VALUTATIVA GENERALE DEI GENITORI: STUDIO.

Alunno.....

Classe.....

Scriva il nome di suo/a figlio/a, legga con attenzione, indichi con una X la casella che pensa sia più adatta a descrivere la preparazione che suo/a figlio/a ha raggiunto nella competenza dello studio, risponda in base agli elementi che conosce.

DIMENSIONI	PIENO	ADEGUATO	PARZIALE
CAPACITA' TECNICA DI LETTURA	- E' capace di leggere a prima vista in modo corretto, veloce, espressivo.	- E' capace di leggere a prima vista in modo generalmente corretto, abbastanza veloce ed espressivo.	- E' capace di leggere a prima vista in modo poco corretto; spesso non rispetta la punteggiatura.
CAPACITA' DI COMPrensIONE DEL BRANO LETTO	- Comprende da solo e in fretta il contenuto del brano letto.	- Comprende il contenuto del brano dopo averlo letto più di una volta.	- Comprende il contenuto del brano letto con l'aiuto dell'adulto.

CAPACITA' DI MEMORIZZARE LE INFORMAZIONI STUDIATE	- Ripete in modo autonomo e sicuro quanto studiato.	- Ripete le informazioni contenute nel brano studiato seguendo le tappe del percorso indicato.	- Ripete con qualche difficoltà le informazioni studiate; a volte necessita di aiuto.
CAPACITA' DI UTILIZZARE QUANTO STUDIATO	- Usa quello che ha studiato per fare dei collegamenti anche con altre discipline.	- Usa quello che ha studiato per fare alcuni collegamenti con le altre discipline.	- Usa quello che ha studiato per fare collegamenti con altre discipline solo se aiutato dall'adulto.
CAPACITA' DI CONOSCERE E DI CONTROLLARE LE CONOSCENZE E LE STRATEGIE	- E' capace di eseguire in modo autonomo e sicuro il percorso che ha fatto per arrivare alla tecnica dello studio.	- E' capace di eseguire in modo autonomo il percorso che ha fatto per arrivare alla tecnica dello studio.	- E' capace di eseguire il percorso per arrivare alla tecnica dello studio solo con l'aiuto dell'adulto.
CAPACITA' DI ORGANIZZARE L'ATTIVITA' DELLO STUDIO	- Organizza il suo studio nel tempo giusto, scegliendo il momento opportuno e usando il materiale adatto.	- Organizza il suo studio usando il materiale adatto.	- Ha bisogno di indicazioni precise e dell'aiuto dell'adulto per organizzare la sua attività di studio.
CAPACITA' DI MOTIVARE IL LAVORO DA FARE	- Gli piace studiare e si interessa a tutti gli argomenti.	- Studia volentieri quando gli argomenti lo interessano.	- Gli piace poco studiare perché sono pochi gli argomenti che gli interessano.

COMMENTO GENERALE DEI GENITORI: STUDIO.

Nella competenza dello studio, ritengo che mio figlio abbia acquisito queste abilità:

.....
.....
.....

Che abbia queste difficoltà.

.....
.....
.....

Penso che dovrebbe:

.....
.....






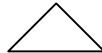










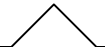


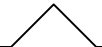


Il percorso realizzato è stato:

.....
.....
.....

RUBRICA VALUTATIVA GENERALE INCROCIATA: STUDIO.

Considerato come strumento di riflessione sulle valutazioni espresse dai tre soggetti.

Docenti  alunni  genitori 

DIMENSIONI	PIENO	ADEGUATO	PARZIALE
CAPACITA' TECNICA DI LETTURA	- Legge a prima vista in modo corretto, scorrevole ed espressivo.   	- Legge a prima vista in modo generalmente corretto, scorrevole ed espressivo.   	- Legge a prima vista in modo poco corretto, senza rispettare la punteggiatura e con un tono di voce piuttosto piatto.   
CAPACITA' DI COMPrensIONE DEL BRANO LETTO	- Comprende autonomamente ed in maniera immediata il contenuto del brano letto.   	- Comprende il contenuto del brano dopo averlo letto più di una volta.   	- Comprende il contenuto del brano con l'aiuto dell'insegnante.   
CAPACITA' DI INTERIORIZZARE LE INFORMAZIONI STUDIATE	- Interiorizza autonomamente e con sicurezza quanto studiato.   	- Interiorizza le informazioni contenute nel brano studiato seguendo le tappe del percorso indicato.   	- Interiorizza con qualche difficoltà le informazioni studiate; richiede l'aiuto dell'adulto.   
CAPACITA' DI UTILIZZARE QUANTO STUDIATO	- Utilizza quanto studiato con sicurezza in altri contesti.   	- Sa utilizzare quanto studiato.   	- Utilizza anche in altri contesti quanto studiato solo se aiutato dall'adulto.   

<p>CAPACITA' DI CONOSCERE E DI CONTROLLARE LE CONOSCENZE E LE STRATEGIE</p>	<p>- Conosce in modo autonomo e controlla le sue conoscenze e le strategie adottate per acquisirle.</p>	<p>- Generalmente, controlla le sue conoscenze e le strategie che utilizza.</p>	<p>- Controlla le sue conoscenze e le strategie che utilizza solo con l'aiuto dell'adulto.</p>
<p>CAPACITA' DI ORGANIZZARE L'ATTIVITA' DELLO STUDIO</p>	<p>- Organizza in modo autonomo e completo la sua attività di studio.</p>	<p>- Organizza in modo autonomo la sua attività di studio.</p>	<p>- Sa organizzarsi per l'attività di studio solo con l'aiuto dell'adulto.</p>
<p>CAPACITA' DI MOTIVARE IL LAVORO DA FARE</p>	<p>- Si impegna e si applica nello studio in maniera autonoma.</p>	<p>- Generalmente, si impegna nello studio, se rinforzato da incoraggiamenti.</p>	<p>- Si applica nell'attività dello studio se l'adulto lo motiva e lo segue.</p>
	<p>○ △ □</p>	<p>○ △ □</p>	<p>○ △ □</p>
	<p>○ △ □</p>	<p>○ △ □</p>	<p>○ △ □</p>
	<p>○ △ □</p>	<p>○ △ □</p>	<p>○ △ □</p>

















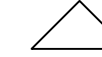
RUBRICA VALUTATIVA GENERALE VALUTAZIONE -PROATTIVA
GENERALE: STUDIO.


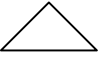

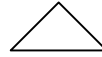



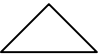



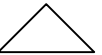






<u>AGENTI</u> <u>COINVOLTI</u> <u>DIMENSIONI</u>	<u>LIVELLI</u> <u>COMMENTI-GENERALI</u>	<u>IMPEGNI</u> <u>SUGGERIMENTI</u>
<u>DOCENTI</u>		
<u>ALUNNI</u>		
<u>GENITORI</u>		

RUBRICA VALUTATIVA SPECIFICA INCROCIATA: COMPITO DI PRESTAZIONE.

Considerato come strumento di riflessione sulle valutazioni espresse dai tre soggetti.

Docenti  Alunni 

DIMENSIONI	PIENO	ADEGUATO	PARZIALE
CAPACITA' DI COMPrensIONE DEL BRANO LETTO	- Comprende autonomamente ed in maniera immediata il contenuto del brano letto.  	- Comprende il contenuto del brano dopo averlo letto più di una volta.  	- Comprende il contenuto del brano con l'aiuto dell'insegnante.  
CAPACITA' DI INTERIORIZZARE LE INFORMAZIONI STUDIATE	- Interiorizza autonomamente e con sicurezza quanto studiato.  	- Interiorizza le informazioni contenute nel brano studiato seguendo le tappe del percorso indicato.  	- Interiorizza con qualche difficoltà le informazioni studiate; richiede l'aiuto dell'adulto.  
CAPACITA' DI UTILIZZARE QUANTO STUDIATO	- Utilizza quanto studiato con sicurezza in altri contesti.  	- Sa utilizzare quanto studiato.  	- Utilizza anche in altri contesti quanto studiato solo se aiutato dall'adulto.  

<p>CAPACITA' DI CONOSCERE E DI CONTROLLARE LE CONOSCENZE E LE STRATEGIE</p>	<p>- Conosce in modo autonomo e controlla le sue conoscenze e le strategie adottate per acquisirle.</p> <p> </p>	<p>- Generalmente, controlla le sue conoscenze e le strategie che utilizza.</p> <p> </p>	<p>- Controlla le sue conoscenze e le strategie che utilizza solo con l'aiuto dell'adulto.</p> <p> </p>
<p>CAPACITA' DI ORGANIZZARE L'ATTIVITA' DELLO STUDIO</p>	<p>- Organizza in modo autonomo e completo la sua attività di studio.</p> <p> </p>	<p>- Organizza in modo autonomo la sua attività di studio.</p> <p> </p>	<p>- Sa organizzarsi per l'attività di studio solo con l'aiuto dell'adulto.</p> <p> </p>
<p>CAPACITA' DI MOTIVARE IL LAVORO DA FARE</p>	<p>- Si impegna e si applica nello studio in maniera autonoma.</p> <p> </p>	<p>- Generalmente, si impegna nello studio, se rinforzato da incoraggiamenti.</p> <p> </p>	<p>- Si applica nell'attività dello studio se l'adulto lo motiva e lo segue.</p> <p> </p>

~~RUBRICA VALUTATIVA SPECIFICA~~ VALUTAZIONE PROATTIVA SPECIFICA:
COMPITI DI PRESTAZIONE.

<u>AGENTI</u> <u>COINVOLTI</u> <u>DIMENSIONI</u>	COMMENTI SPECIFICI SUGGERIMENTI	<u>IMPEGNI</u> <u>SUGGERIMENTI</u>
DOCENTI		
ALUNNI		

